Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 10 (2006)

Artikel: L'albero della Valsolda
Autor: Gaininazzi, Graziano
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1047884

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Graziano GIANINAZZI

L'albero della Valsolda

Il 28 ottobre del 1934, sul ponte della *val di uroch* che fa da confine, per la cerimonia d'inaugurazione della strada internazionale con ponti e viadotti incollati alla parete di roccia, la banda intona «*Giovinezza, giovinezza*». La parola è degli oratori delle due parti: tessono scontate lodi al progresso, alla rinascita della valle, alla fine dell'isolamento, *all'inizio di più civiltà*[1].

Esultanza non condivisa dal barcaiolo Barrera e dai suoi figli, eredi di antica generazione di *gente che sa d'onde* e artigiani costruttori di barche in quel di Albogasio, attivi nel traghettamento di persone e merci da qui a quella che taluno dice *Piazza Bandoria*, altri *Baldoria*. Di generazioni che traevano da vivere dal lago del quale sapevano interpretare ogni onda e sapevano sfruttare *breva* e *tivano* o la *caronasca* che potevano alleviare le fatiche sui remi. Per il Giacomo Barrera è giocoforza occuparsi da allora solo della sua seconda attività, quella da sacrista della chiesa dell'Annunciata, già di suo padre Piero e probabilmente di precedenti antenati.

I Barrera, come gli altri barcaioli di questo ramo di lago, assieme a quelli di là dal confine, avevano già ricevuto un duro colpo quando iniziarono ad approdare a Cima, a S. Mamette e ad Oria il *Generoso* ed il *Ceresio*, piroscafi della *Società di navigazione e ferrovie per il lago di Lugano* che garantivano anche la coincidenza con i treni della *Ferrovia Menaggio-Porlezza*, gestita dalla stessa società. Con il collegamento carrozzabile, che ora consente a *Bugatti e Motosacoches* di passare con più agio da Menaggio a Lugano, questa società paga lo sgarbo con una ripercussione lenta ma inesorabile, per cui anche le locomotive della ferrovia sbuffano per l'ultima volta il giorno dei Morti del 1939, anno in cui è iniziata la guerra[2].

---

[1] Il confine, segnato dalla profonda fenditura della *val di uroch*, viene fissato con l'Austria nel 1752. Il progetto per la strada internazionale di Gandria viene accettato dal Gran Consiglio il 22.5.1928 scegliendo la variante *strada di progetto alto*.

[2] La ferrovia che collega Menaggio con Porlezza, con uno scartamento di soli 85 cm, inusuale anche per una ferrovia secondaria, entra in servizio nel 1884. Il forte dislivello tra i due terminali viene vinto con l'ingegnosità del *binario di regresso*, delimitato dalla piattaforma per girare le locomotive alla *Pastura*, in quanto è obbligo evitare le curve a stretto raggio. Tra la stazione di Menaggio e quella di Cardano il dislivello è di 170 m superato su 5 km con le minuscole locomotive a vapore *Franscini, Albertolli, Vela, Luini e Volta* costruite a Esslingen, presso Francoforte, come buona parte delle locomotive a

Fino allora con barche e gabarre a fondo piatto i barcaioli, molti come i Barrera, fanno la spola trasportando persone e merci. Con i prodotti della Valsolda si viene a Lugano con l'olio di noce e d'oliva e quelle poche altre cose delle colture che possono mettere radici sui brevi spazi dei terrazzi trattenuti dai muriccioli a vista. Nel 700 e nell'800 la mia parrocchia si procura l'olio d'oliva per la lampada del Santissimo, dai Bignetta di S. Mamette[3]. Per le candele e la cera greggia si fa capo ai Pagani di Castello che forniscono anche il miele. Altri qualche agrume. A Lugano li si baratta con il *tabacco preparato*, i sigari *Virginia* dell'Anastasio ed il *rapè* dei Fumagalli di Canobbio che forniscono anche la carta per scrivere a Comuni e Parrocchie della valle e la *morellona per zucchero e caffè*[4]. Ma si acquista anche vino, legna da ardere e carbone di legna. Si paga anche da noi in prevalenza con scudi, lire, soldi, denari, terzoli milanesi poi con *cavourini*. Il bestiame lo si fa passare dal *Pianbiscagno* (o *Pian di Scagn*) sopra Cadro o dallo *Streccione* o talvolta da quello ancora meno agevole della *Colmaregia* di cui in genere si serviva chi era bandito da una parte o dall'altra, evitando di usare la mulattiera più controllata dai doganieri che sale da Gandria e che taglia la strada ertissima a strapiombo sul lago[5]. I capriaschesi, accomunati dal rito ambrosiano, si recavano da tempi remotissimi per le ricorrenze al Santuario della Caravina, posto tra il verde chiaro degli ulivi e quello cupo dei cipressi, per pregare la Madonna Addolorata che pianse con Gesù morto sulle braccia, perché li protegga dalla peste e per rendere visita ai parenti. A Puria ci venivano anche il 12 luglio a venerare le reliquie di San Lucio, consacrate nell'altare dedicatogli in quella chiesa parrocchiale.

Dal lago o dai monti, in tempi diversi, giungono in Valsolda i Pagani, i Barrera, i Fontana, tutti con la stessa lontana origine bleniese, alcuni per qualche tempo passati da Tesserete[6]. Taluni preceduti anche dai sacerdoti

---

vapore delle prime ferrovie. La ferrovia è inizialmente proprietà della *Società di Navigazione e Ferrovie per il lago di Lugano* con sede a Lugano, per passare poi alla *Società Prealpina di Trasporto di Varese*. Il piroscafo *Ceresio* viene inaugurato nel 1856, il *Generoso* nel 1870. Il comitato dei promotori, di quella che ha da essere, secondo lo statuto, *ferrovia economica*, è diretto da Antonio Battaglini. E' poi loro intenzione realizzare in seguito un analogo collegamento ferroviario da Ponte Tresa a Luino nel progetto di *tramvie a vapore* Menaggio-Lugano-Luino. Tra i vari motivi la crescente difficoltà di procurare carbone, requisito per le necessità belliche, contribuisce alla fine della ferrovia. Va a vuoto più tardi il tentativo di passare al sistema di trazione elettrico.

3 Ma anche tramite l'intermediario di Lugano che è un Airoldi.

4 Il negozio è quello di Luigi Fumagalli situato in Verla. Trovo i Bigneta anche ad Albogasio, pure a S. Mamete dove nel XVI secolo un Bigneta avrebbe progettato la bella chiesa dell'Annunciata di Albogasio Inferiore.

5 È quella fatta percorrere furtivamente (*«perché Lugano è pieno di spie»*) dal Fogazzaro a Franco nel *Piccolo Mondo Antico* per recarsi esule in Svizzera.

6 A testimoniare dei vicoli esistenti tra la Capriasca, il limitrofo Luganese e la Valsolda, troviamo in questa, tra il 700 e l'800, anche tracce di capriaschesi come i sacerdoti Lepori, Riva, Fontana, Pagani e Canonica e di canobbini come gli Azzalini, i Lurati, i Quadri. Nel 700 a Canobbio vi sono fondi appartenenti a cittadini di Loggio o di Drano, come i Pizzioni (nel 1745 un Pizzioni di Drano Valsolda è presente a Canobbio per il battesimo di un Sassi) ed i Caviolo. Nel 1802 il parroco Pozzi di Valsolda viene beneficato nel testamento di Giacomo Fumagalli di Canobbio con la cospicua somma di 2'400 lire.

legati a Milano che celebrano nello stesso rito ambrosiano della pieve di Porlezza cui appartiene la Valsolda, ma la strada è segnata ancor prima dalla transumanza che fa svernare i nostri armenti sugli ampi pascoli aperti a ventaglio verso il sole dall'alpe *Boglia* (o *Bolgia* per i valsoldesi) al lago, che ora, disertati, stanno inselvatichendosi, e poi dopo sulle rive del Lario per poi ripercorrere gli stessi pascoli e ritornare in montagna a primavera. Lasciano in Valsolda abbondanti segni di presenza e parecchi dei loro figli emigrano con maestranze artigiane in varie parti d'Italia da dove fanno ritorno anche loro per *svernare*. Marcano presenza anche i Fumagalli, che provengono però da Canobbio, e le cui relazioni con la Valsolda vanno molto indietro nel tempo. Il parroco Giuseppe Fumagalli, bandito dal Cantone nel 1839, cala giù furtivo in Valsolda dal *Piandiscagno* per rifugiarsi dalla sorella Giuliana a Puria accasatasi con un Pagani del posto, dove rimane in aiuto per qualche tempo al parroco, l'austriacante, Pietro Verda, con il quale il Fumagalli ha qualche affinità[7]. In Valsolda convergono negli anni 30 dell'800 i Fogazzaro e più tardi, a loro seguito, i Valmarana ed i Roi da Vicenza da quando il padre dello scrittore sposa Teresa Barrera di Oria.

L'albero di antichi abitatori che affonda le radici in terra di Valsolda, mette fronde nuove con i nuovi innesti dei Barrera, dei Fontana, dei Fogazzaro, dei Pagani, dei Fumagalli (ed a questi devo limitarmi), di stirpi in parte *passate col mondo antico*, che qui si danno appuntamento e che accosto per dire dei reciproci vincoli di parentela.

[7] Il parroco precedente, don Battista Cattaneo, ricercato perché cospiratore, deve rifugiarsi in Svizzera dove muore nel 1826. Probabilmente anche lui originario di Tesserete.

Genealogia **BARRERA** della Valsolda

Ludovico/Paolo 1
∞ *Giacomina* .

→ Andrea 2
* 16.9.1660
∞ Elisabetta *Rigoli*
✝ 1.3.1727 *(7 figli)*

→ Carlo Rocco 3
* 23.8.1685
∞ Anna M. *Ceroni* di Albogasio
✝ 7.1.1749 *(7 figli)*

Pietro Antonio Andrea 5
* 28.11.1731
∞ Teresa *Puttini* di Albogasio Inf.
(3 figli a Vicenza, 1 a Oria)

Giov. Pietro Antonio 4
* 9.7.1728
∞ Maria *Puttini* di Albogasio Inf.

Giov. Batt. Andrea 16
* 10.8.1766 ✝ 20.7.1836
∞ Annunziata *Pezzi* di Drano
✝ 1853 a Vicenza
nel 1808 *(6 figli)*

Carlo 6
* 1759 a Como ✝ 14.12.1837 a Vicenza
∞ Maria *Bellotti* di S. Mamette
✝ 23.7.1836
nel 1792 *(6 figli)*

PEZZI

FONTANA

FOGAZZARO

Pietro Gius. Ant.7
* 19.8.1793

Pietro. Ant. Gius.8
* 5.10.1795 ✝ 1884

Angelo Andrea 9
* 2.10.1797
✝ 20.12.1836
celibe

Teresa Cat. 10
* 24.10.1799
∞ *Fontana ...*

Sebastiano 11
* 26.9.1802

Teresa Anna M.12
* 12.8.1808 ✝ 15.4.1891
∞ Mariano *Fogazzaro*
nel 1837

Giovanni 17
sacerdote
*1813 ✝15.9.1887

Carlo Andrea Dom. 18
*1816

Carlo Gius. Barrera-Pezzi 19
* 30.9.1823 ✝ 2.3.1896
∞ Guglielmina. *Wiel*
nel 1866

Carlo 13
*1840 ✝ 1844

Antonio 14
*1842 ✝ 1911

Innocentina 15
*1844 ✝ 1901

Annunciata Elda 20
23.5.1867 ✝ 26.11.1948
∞ Ettore *Lettis* di Treviso

Gaetano (Nello) 21
* 26.5.1871 ✝ 4.2.1928

Descrizioni alla tavola genealogica BARRERA

Filo genealogico Bassera allargato alle famiglie collaterali *Fogazzaro* di Vicenza, *Pezzi* della Valsolda e *Fontana* di Tesserete.

Nel 1987 SCAMPINI E. pubblica un vasto studio sui Barrera con particolare riferimento a Carlo Barrera-Pezzi, *lo storico di Valsolda*. Da questa pubblicazione sono desunti pressoché interamente i dati che servono a comporre la genealogia dei Barrera originari dalla Valsolda.

Indicazioni ulteriori me le forniscono i registri delle parrocchie valsoldesi consultati nell'intento di collegare genealogicamente i Barrera ai *Fontana* di Tesserete e tra questi ed i *Fumagalli* di Canobbio. Sono però indicazioni spesso carenti per il mio scopo e non mi permettono di collegare alcuni anelli parentali con precise datazioni.

Barrera è famiglia indicata da SCAMPINI tra le più importanti delle frazioni di Albogasio e Oria fin dal 600, accanto ai *Buonvicini*, ai *Pagani*, ai *Buetti* ed altri. A Vicenza la presenza dei Barrera è significativa già nel 1477 (*Zorzi de Guidi de Bareri, lapicida a Vicenza e Antonio de Domengan da Horia, fiolo de quondam Jacobo Barera*), quindi tre secoli prima che qui giungessero i Fogazzaro.

MARTINOLA G. nell'*Epistolario Dalberti Usteri, 1807-1831*, indica come questi Barrera (o Barera) abbiano avuto la loro origine in valle di Blenio, per poi emigrare dalla Valsolda verso parti d'Italia (*verso climi più felici a dimenticare le miserie della terra nativa,* p. VIII) come altri concittadini di questa povera valle, quali i *Bini*, i *Piazza*, gli *Aspari*, gli *Emma* (quest'ultimi marcano frequente presenza in Valsolda, come si deduce dai registri parrocchiali di Cressogno), i *Pagani* di Torre (questi marcano presenza cospicua sia a Oria sia a Castello e Puria). I *Fumagalli* con Catarina Juliana di Canobbio che nel 1823 va in isposa a Giuseppe Pagani di Puria), ai quali aggiungo i *Gianinazzi*, *oriundi Malvaja*, (pure i *Genasci* che sortono dallo stesso ceppo e appaiono negli stessi archivi) del mio ramo ed i *Fontana*. I Barera si ritrovano tra l'altro a Milano ed a Lodi. L'abate Andrea Barera e Luigi Barera, ambedue abitanti a Olivone e con antenati in Valsolda, nei primi decenni dell'800 hanno frequenti scambi epistolari con il cugino Dalberti.

Da SCAMPINI, pp. 22, 209: «*i Barrera di Oria hanno uno stemma gentilizio che li distingue dagli altri* (*tagliato orizzontalmente in due campi, quello di sopra di giallo all'aquila sorante* (cioè che spicca il volo), *sormontata da corona, forse di nobile, quello sotto interzato in palo di bianco con quercia (o rovere) terrazzata in verde e la sigla B.R. (Barrera Rocco?) ai lati pali a quarti di rosso e azzurro alternati*».

1 **Ludovico/Paolo**

2 **Andrea**
n nel 1660, risulta già attivo a Vicenza

3 **Carlo Rocco**
impresario edile a Vicenza

4 **Giovanni Pietro Antonio**
opera in San Vicenzo di Vicenza

5 **Pietro Antonio Andrea**
impresario, emigrante stagionale a Vicenza

6 **Carlo**
n a Como, m a Vicenza, architetto, *gastaldo della fraglia dei murari e tagliapietra*, attivo a Vicenza con famiglia in Valsolda. Lascia numerose opere a Vicenza tra cui la casa di Giovanni Antonio Fogazzaro, nonno paterno di Antonio, a Schio tra cui la facciata del duomo e a Bologna la casa di Mariano Fogazzaro, nonno del poeta

7 **Pietro Giuseppe**

8 **Pietro Antonio Giuseppe**
«nato in casa dell'allevatrice p. necessità e costando della validità del sacramento si sono supplite nella chiesa di S. Ambrogio d'Albogasio...» (APar). Muore per *paralisi universale* e viene sepolto a Vicenza nella tomba dei *Fogazzaro*. La causa della morte della moglie Maria viene indicata in *diarrea cronica*. Ingegnere, proprietario della villa di Oria, divenuta poi *Fogazzaro*. Ingegnere capo del genio civile di Como. E' lo *zio Piero* di *Piccolo Mondo Antico*. Lo scrittore gli dedica la raccolta di poesie *Valsolda*

9 **Angelo Andrea**
medico fisico, celibe. La causa del suo decesso viene indicata come *febre* (APar).

10 **Teresa Caterina**
sposata ad un *Fontana* valsoldese, abitante a Milano, la cui figlia, Maria Anna, sposa Pietro *Fontana* di Tesserete (9), madre di Luisa (*la cara cugina Luisa Fontana* di Antonio Fogazzaro) che diventa moglie di Luigi *Fumagalli* di Canobbio.

11 **Sebastiano**

12 **Teresa Anna Maria**
n a Oria. Segue il padre a Vicenza dove conosce Mariano Fogazzaro che sarà suo marito. Studia a Milano per due anni nel collegio di *Madame Berra* dove con un'educazione raffinata si apprendono il francese, il ballo e la musica.

16 **Giov. Battista Andrea**

n in Valsolda, m a Vicenza. La moglie Annunziata, una *Pezzi* originaria di Drano, appartiene a famiglia di impresari operanti in Piemonte, viene definita *casalinga e prolifica*. Il più famoso dei Pezzi, antenato di Annunziata, è Giacomo che apre un negozio di coloniali a Venezia con il quale fa una tale fortuna da consentirgli di diventare proprietario della Ca' d'Oro di Venezia dove vi abiterà.

Nella chiesa di Oria all'Annunziata è dedicata la seguente epigrafe: «*Alla cara memoria / di / Annunziata Pezzi Barrera / più caritativa operosa sagace / solo per la famiglia in terra / coll'alma in cielo / dalle rive del Ceresio / che le furono culla / alle sponde del Bacchiglione / dove in Dio spirava / la notte del 7 ottobre 1853 / sempre desiderata benedetta / madre oh madre dolcissima / i figli / Giovanni / Andrea e Carlo / che solo colla esistenza / cesseranno di piangerti estinta / quando dovevano renderti / meno laboriosa la vita / pregandoti pace / questo ricordo posero*».

17 **Giovanni**

sacerdote. Battezza Antonio Fogazzaro a Vicenza

18 **Carlo Andrea Domenico**

cugino del Fogazzaro ed è sempre residente a Drano. E' il *legora fügada* (*lepre cacciata per la sua andatura sempre furiosa*) di *Piccolo Mondo Antico*, è l'uomo *sempre presente* ed *ancora più curioso di Pasotti*.

19 **Carlo Giuseppe Barrera-Pezzi**

Lo storico della Valsolda, cui è dedicato il libro di SCAMPINI. N a Oria, vive a Treviso, m a Padova. Architetto, scultore, pittore, storico. Numerose le opere da lui firmate a Vicenza, a Schio ed in altre città della regione. A Vicenza cura il restauro del Teatro Olimpico. Quale storico è autore tra l'altro della *Storia della Valsolda* (Pinerolo 1861) e di una ricerca sui navigatori veneziani Caboto. Al suo cognome aggiunge quello della madre, *Pezzi*, la quale annovera tra i suoi antenati personalità di spicco nel campo delle costruzioni e del commercio (16). Sposa Guglielmina Wiel discendente da famiglia di ricchi possidenti di Roncade nel Trevigiano.

20 **Annunciata Elda**

21 **Gaetano** (Nello)

n a Cadate, frazione di Castello in Valsolda

Genealogia **FOGAZZARO** di Schio e Vicenza

Valentino 1 → Zuame (Giovanni) 2

Abramo 3
* 29.2.1684
∞ Maria Teresa *Scolaro*
il 9.1.1714

Giov. Antonio 4
* 30.9.1714 † 4 7 1796
∞ Maddalena *Smiderle* di Schio

- Giuseppe 5
  * 8.1.1750 † 16.9.1830
  sacerdote
- Mariano Abramo 6
  * 6.3.1755 † 20.9.1831
  ∞ Catterina *Lagni*
  † 23.12.1809
  nel 1774
- Anna Maria 7
  * 2.4.1760 † 20.12.1827
  suor Teresa, agostiniana

  - Giuseppe 8
    * 18.1.1780 †13.10.1845
    ∞ Matilde *Piatti* di Venezia
  - Giov. Antonio 9
    * 24.2.1784 † 16.6.1856
    1∞ Innocentina *Mazzi* di Bergamo † 1828
    il 3.10.1811 *(10 figli)* •
    2∞ contessa Isabella *Spaur* di Trento * 1802 † 1888
    il 26.9.1832 *(6 figli)* • •

    - • Maria Innocente 10
      Catterina
      * 1812 † 1861
      monaca salesiana
      a Alzano (BG)
    - • Giuseppe 11
      * 6.11.1813 † 18.8.1901
      sacerdote, patriota
    - • Mariano 12 *(figli di Innocent. Mazzi)*
      * 1814 † 11.4.1887
      ∞ Teresa *Barrera/Bellotti*
      * 12.10.1808 † 15.4.1891
      nel 1837

      BARRERA

      - Carlo 13
        * 1840 † 1844

        VALMARANA
      - Antonio 14
        * 25.3.1842 † 7.3.1911
        ∞ Margherita Cont. di *Valmarana*
        * 25.3.1842 † 14.11.1922
        il 31.7.1866

        - Teresa (Gina) 16
          * 20.7.1869 † 20.9.1936
          ∞ *Giuseppe Roi di Vicenza*
          * 16.11.1863 † 3.12.1926
          il 1.9.1888

          ROI

          - *Giuseppe Roi* 19
            * 5.5.1894 † 13.8.1947
            - *Antonio Roi* 21
              * 21.8.1906 † 26.11.1960
          - *Antonia Roi* 20
            * 29.6.1892 † 6.9.1980
        - Mariano 17
          * 1875 † 16.5.1895
        - Maria (Ina) 18
          * 8.2.1881 † 30.9.1952
      - Innocentina (Ina) 15
        * 1844 †16.9.1901
        ∞ Luigi *Danioni* di Milano

Descrizioni alla tavola genealogica FOGAZZARO

Filo genealogico Fogazzaro in forma schematica, allargato alle famiglie collaterali *Barrera* (da cui discende la madre dello scrittore), *Valmarana* (sua moglie) *e Roi* (marito della figlia Teresa).

«*I **Fogazzaro*** (o Fugazzaro) *hanno origine dal Piano della Fugazza, nella contrada chiamasi Staro*» (NRF). Arricchitisi con il commercio dei pannilana, si trasferiscono a Vicenza a metà del '700. Nel 1859, per sfuggire le persecuzioni austriache, la famiglia si trasferisce da Vicenza a Oria dove lo zio materno Pietro Barrera cede loro la propria casa in riva al lago. Dal 1860 al 1864 la famiglia è a Torino.

*I **Roi** sono originari di Fusera, frazione di Tolmezzo nel Friuli. I Roi erano cardatori di canapa, tessitori (nel 1857 Giuseppe Roi acquista in Svizzera dei telai meccanici che istalla a Vicenza* (NRF) *e Sarti. Nel 1425 scendono a Vicenza.*

*La famiglia **Valmarana** fa parte dell'antica classe nobiliare di Vicenza. Per i Valmarana nella chiesa della S. Corona, Andrea Palladio realizza la cappella di famiglia. Ancora Palladio costruisce la Loggia Valmaran nonché la residenza della famiglia in corso Antonio Fogazzaro, iniziandola nel 1556. Ai Valmarana appartiene, dagli inizi del 1700, la villa «ai Nani» del Monte Berico, edificata tra il 1665 e il 1670 ed affrescata di Giambattista Tiepolo.*

NB: Sono riportate in corsivo virgolato le iscrizioni tombali.

1 **Valentino**

2 **Zuame (Giovanni)**

3 **Abramo,** *figlio del fu Zuame del qm Valentino* (NRF).
Scese nella seconda metà del '700 a Vicenza da Schio dove fiorisce la fabbricazione dei pannilana, attività che fa la fortuna dei Fogazzaro (NRF).

4 **Giov. Antonio (Zan Antonio)** è il capostipite delle varie ramificazioni della famiglia (NRF)
Dal suo matrimonio con Maddalena *Smiderle* nascono:
Giuseppe, sacerdote. m 1780 (5)
Antonio, m 1774
Mariano Abramo (6)
Anna Maria (7), *suor Teresa*, agostiniana
Maddalena, sp Angelo *Canella*, m 1832 a Livorno
da cui i figli:
Tomaso
Antonio Maria

Angela *ammogliata in 1.o voto* con. Marco *Corato*. Questi a sua volta *ammogliato in 2.o voto* con la nob. Elisabetta di *Breganze, ammogliato in 3.o voto* con Elisabetta *Brunialdi,*
da cui i figli
Giacomo
Francesca n 1836 m 1874, sp Giuseppe *Roi* nel 1855. Il figlio Giuseppe sp **Teresa Fogazzaro** (15) il 1.9.1888.
Catterina
Francesca
Teresa, m 1842

5 **Giuseppe**, sacerdote, canonico a Schio (NRF).

6 **Mariano Abramo**, n a Schio, m a Padova. Sagrestano a Schio, fabbricatore di panni
sp Catterina *Lagni* di Torre Belvicino.

7 **Anna Maria**, suor Teresa, agostiniana a Schio (NRF).

8 **Giuseppe** (CV), podestà di Schio, sp Matilde *Piatti* di Venezia. Capostipite del ramo di Padova. Ha 5 figli, tra questi Francesco, che sp una Pignatti vicentina la cui figlia sp un Mocenigo, nobile veneziano, e Mariano canonico di Padova.
«*A Giuseppe Fogazzaro / figlio di Mariano nativo di Schio / mente sagace cuore misericordioso / animo forte di antica virtù / vissuto anni 62 / morto nel suburbio di Longara / il dì 13 ottobre 1845 / i figli posero questo segno / di ossequioso affetto dolore*». E più sotto: «*e tu o Francesco venivi il 16 maggio 1846 /accanto del padre nel riposo eterno*» (CV).

9 **Giov. Antonio,** n a Schio, m a Vicenza. Capostipite del ramo di Vicenza. *Ammogliato in 1.o voto* con Innocentina *Mazzi* di Bergamo che gli dà i seguenti 10 figli:
Maria Innocente (10), *suor Catterina*, monaca salesiana ad Alzano BG.
Giuseppe (11) m 1901, sacerdote, patriota
Mariano (12) padre dello scrittore Antonio m 1887
Luigi m 1907
Catterina, salesiana
Elisabetta m. 1876
Gio. Battista, sp la contessa *Bortolazzi* Adelaide di Trento da cui nascono Innocentina e Maria. Quest'ultima sp Francesco *Lercher* di Trento da cui i figli Luigi e Adelaide.
Luigia m 1866
Angelo m 1855

Maria. *ammogliato in 2.o voto* con la contessa Isabella *Spauz* di Trento che gli dà 6 figli tra cui
Maria, sp con Giuseppe *Osboli*, m 1853.
Angelo
(NRF)

11 **Giuseppe**, n a Bergamo, m a Vicenza. Sacerdote, dottore in teologia, canonico della cattedrale di Vicenza, professore di teologia dogmatica nel seminario di Vicenza, *maestro di religione e di ogni altra cosa* dello scrittore. Lo scrittore si ispira a lui per la figura di *don Giuseppe Flores* in *Piccolo Mondo Moderno* e in *Il mio primo maestro*. Nella tomba di famiglia è ricordato con l'epigrafe: «*O eletto fiore del sangue nostro / Don Giuseppe Fogazzaro / intercedi tu / il più degno / presso Dio / per la tua stirpe / che senza macchia si estingue*» (CV).

12 **Mariano**. Con il fratello Giuseppe tra i membri del comitato provvisorio che nel 1848 dirige la lotta di resistenza a Vicenza contro gli austriaci. Esule a Torino dopo il 1859, deputato al Parlamento. Il figlio si ispira a lui per la figura di Franco nel *Piccolo Mondo Antico* e di Marcello in *Leila*.
«*Mariano Fogazzaro. Onesto spirito di fiamma diede fervido culto / agli studi gentili ai fiori alla musica devota opera / contro la signorìa straniera / e nel Parlamento / Nazionale alla patria tenerezza inerrabile ai suoi / ossequio d'intemerata vita di accesa fede cattolica / a Dio. La moglie Teresa i figli Antonio e Ina / posero / * 1814 - ✝ 1887*» (CV).
Teresa (Maria Teresa Giuseppina, Ina), moglie di Mariano, è figlia dell'architetto Carlo *Barrera* di Oria e Maria *Bellotti* di S. Mamete. Studia a Milano ed è sua opera tra l'altro la loggia della chiesa di S. Pietro a Schio. La villa Fogazzaro a Oria, dove è ambientato il *Piccolo Mondo Antico*, apparteneva allo zio materno del romanziere, l'ingegnere Pietro *Barrera*, figlio di Carlo. Mariano e Teresa fondano l'asilo infantile di Albogasio Interiore.
« *E tu benedetta madre nostra Teresa luce di / prudente consiglio di soavità e misericordia / cristiana quattro anni dopo il compagno sali / circonfusa di pace al Signore. * 1808 - ✝ 1891*» (CV). Teresa è zia e madrina di battesimo di Marco Andrea Fontana di Tesserete, figlio del dr. Pietro e di Maria Anna, nata Fontana, fratello di Luigia che sarà moglie dell'architetto Fumagalli di Canobbio. Nel *Piccolo Mondo Antico* è Teresa *Rigey*, la madre di *Luisa* (in realtà Carolina Ripamonti), moglie di *Franco* e madre di *Ombretta*, sarebbe in realtà Luisa, moglie dell'avvocato Venini, nata *Campioni* a Moiana di Varenna, m ad Ancona nel 1897. A lei, *che tante persone e ore del piccolo mondo valsoldese ebbe familiari*, il F. dedica il romanzo e la raccolta di poesie *Valsolda*.

13 **Carlo**

14 **Antonio**. Avvocato, scrittore, poeta (*Miranda, Valsolda, Profumo*), romanziere (*Il Mistero del Poeta* del 1888, *Daniele Cortis* del 1885, *Piccolo Mondo antico* del 1895, *Piccolo Mondo moderno* del 1901, *Il Santo* del 1905, opera che viene condannata dalla S. Congregazione dell'Indice, *Leila* del 1910, dove la protagonista del romanzo, Leila, è in realtà Agnese Maria Blanch di Rovio, protestante covertitasi al cattolicesimo). Nominato senatore a vita del Regno da Re Umberto nel 1896, si vede rifiutata la nomina perché non in grado di dimostrare di pagare le previste tremila lire d'imposta erariale ed il censo di sua moglie non può essere computato. La nomina gli viene attribuita 4 anni più tardi.
«*Antonio Fogazzaro / poeta / in lumine vitae / * 1842 - ✝ 1911*» (CV)
«*Ad Antonio Fogazzaro / cui adolescente svelò della Natura il Divino / nella pienezza della vita diede gloria / dopo ogni battaglia pace / La Valsolda / Il XXIX settembre MDCCCCXII*» (villa Fogazzaro a Oria. Effige di Emilio Bisi, iscrizione di Tommaso Gallarati Scotti). Cessa con lui l'ascendenza maschile di questo ramo dei Fogazzaro.
La moglie **Margherita**, contessa di Valmarana, è sepolta nella tomba dei Valmarana accanto a quella dei Fogazzaro.

15 **Innocentina** (Ina), sp Luigi *Danioni* di Milano. I due coniugi sono sepolti nel cimitero di Oria. L'epigrafe per Ina viene dettata dal fratello Antonio Fogazzaro: «*Qui elesse / e pianta benedetta ebbe asilo / al gentile suo velo mortale / Ina Danioni Fogazzaro / anima dolce / zelante al Signore / devota allo sposo Luigi / tenera ai parenti / fervente nelle amicizie / a ogni dolore pia / nata il 21.II 1884 / morta il 25 IX 1905 / requie*». Epigrafe seguita da quella del marito: «*Luigi Danioni / milanese / ingegnere capo del genio civile / figlio del Dott. Luigi ed Anna Borghi / vedovo della sua diletta Ina Fogazzaro / solo superstite di sua famiglia / visse lungamente / fra domestiche gioie e sciagure / sempre devoto a Dio / morì implorando misericordia / nato il 24 III 1826 / morto il 21 XII 1908*».

16 **Teresa (Gina)**, n a Vicenza, sp Giuseppe *Roi* il 1.9.1888, figlio di Giuseppe e di Elisabetta Brunialti, nata Corato, quarto di 7 figli.
«*Data l'anima a Dio / qui dorme accanto al diletto sposo /* **Teresa Fogazzaro Roi** */ madre dolcissima ai figli / conforto degli umili / soave a tutti nella memoria / N. il 20 Luglio 1869 / M. il 20 Settembre 1936*» (CV).
Giuseppe Roi è uno dei capi del partito clericale di Vicenza (Am, p. 141).
«*Qui / primo della sua casa / riposa nella cristiana pace /* Giuseppe Marchese Roi */ che nell'inesausta attività creatrice / non conobbe giorno*

infecondo / per la famiglia adorata / per la città diletta / N. a Vicenza il 16 Nov. 1863 / M. a Roma il 3 Dic. 1926» (CV).

17 **Mariano,** m ventenne di tifo, unico erede maschio del ramo dello scrittore. «*Antonio Fogazzaro, Margherita Valmarana / coniugi qui composero il frale del docissimo figlio / Mariano / bello gentile amoroso saggio partito a vent'anni / col nome di Dio e de' suoi nonni sul labbro / * 1875 - ✝ 1895*» (CV)

18 **Maria (Ina),** muore a Vittorio Veneto. Lo scrittore si ispira a lei per la figura di *Maria d'Arzel* ne *Il Santo*. «*Maria Fogazzaro / optimam partem elegit / * 1881 - ✝ 1952*» (CV)

19 ***Giuseppe Roi.*** «*La luce dell'eterno riposo / in Dio / risplenda all'anima / del / marchese Giuseppe Roi / nelle opere e nelle vicissitudini / di sua vita terrena / generoso e pio / N. a Vicenza il 5 Magg. 1894, M. a Fiuggi il 13 Ag. 1947*» (CV)

20 ***Antonia Roi***

«*Qui riposano / benedette / le spoglie umane della /* **Marchesa Antonia Roi** */ nata a Lonigo di San Martino / che nel servizio della vita / scelse / il dolore altrui / N. a Padova il 29.6.1892 / M. a Vicenza il 6.9.1980*» (CV)

21 ***Antonio Roi.*** «*Nella quiete dell'amata Valsolda / riposano le spoglie / di / Antonio Roi / la sua vita operosa / il suo spirito generoso / buono / la sua morte esemplare / desidera pure qui ricordati / il nipote Giuseppe Roi. N. a Vicenza il 21. Ag. 1906, M a Lugano il 26 Nov. 1960*» (CV)

Genealogia **FONTANA** di Tesserete

FUMAGALLI

- **Carlo** 1
  *1744 † 4.11.1806
- **Teresa Margarita** 2
  *1779 † 4.4.1862
- **Laura** 3
- **Aloisia** 4
  ∞Giulio *Fioroni* di Tesserete
  - *Cristina Gioconda* *8.10.1828
  - *Giuseppa Gioconda* *10.6.1830
- **Carlo** 5
  ∞Giulia *Rossi*
  - **Pietro** 8
    *30.8.1858 † 27.2.1932
    ∞Enrichetta *Rattazzini*
    - **Carlo** 10
      *1886 † 1886
    - **Giulia** 11
      *1888 † 1953
    - **Carlo** 12
      *1891 † 1965
    - **Elvezio** 13
      *1895 † 1965
    - **Ida** 14
      *1895
      ∞ Ugo Oscar *Fontana* di Tesserete
    - **Romeo** 15
      *1896 † 1947
    - **Annamaria** 16
      *1903
      ∞ Giacomo *Diener* di Fischental, Zurigo
- **Gaetano** 6
  *ca. 1777 † 1847
  parroco di Tesserete
- **Marco** 7
  *.. † 20.5.1814
  ∞Maria Teresa *Rusca*
  *1769 † 19.2.1850
  - **Pietro** 9
    *18.8.1809 † 25.12.1884
    ∞Maria Anna *Fontana*
    *... † 13.3.1879
    il 1.10.1836
    - **Luigia** 17
      *20.7.1840 † 7.2.1910
      1∞ Luigi *Fumagalli* di Canobbio
      2∞ Giuseppe *Fumagalli* di Canobbio
      - *Teresa Maria Pacifica* *30.10.1876 † 12.1955
        ∞Filippo *Fedele* di Locarno *1869 † 6.1961
      - *Anna Maria* *29.90.1877 † 24.7.1951
        ∞Virginio *Pedroni* di Chiasso
        *1866 † 1911
      - *Ignazio Luigi* *24.2.1881 † 27.9.1942
        ∞Isabella *Somazzi* di Canobbio
        *22.10.1884 † 25.10.1971
    - **NN** */† 3.1.1842
    - **Marco Andr.** 18
      *8.9.1843
    - **NN** */† 12.2.1844
    - **Carlo** 19
      *12.3.1845 † 7.7.1879
      1∞ Maria *Witmer* di Zurigo *1850
      2∞ Marie *Fessler*
      *1850 † 1926
      - **Ernesto** 26
        *1871 † 1872
      - **Adele** 27
        *7.4.1873 † 1963
        ∞ Leonardo *Quadri*
        *1868 † 1910
        - *Amelia*
          *1908 † 1998
          ∞*Anastasi*
          - *Daniela* ∞*Comparato*
        - *Charlie* *1896 † 1952
        - *Victor* *1903 † 1970
      - **Vittorino** 28
        *6.7.1876
    - **Alice** 20
      † 13.12.1926
    - **Reg. Maria Carolina** 21
      *29.1.1849 † 3.8.1918
    - **Teresina** 22
      *11.1.1838 † 22.6.1918
    - **Eugenia Teresa** 23
      *9.4.1839
    - **Enrichetta** 24
      † 20.1.1934
    - **Marco Francesco** 25
      *9.5.1850 † 10.9.1920
      - **Hilda** 29
        *1888 † 1966
        ∞Aldo *Veladini*
        *1880 † 1957
        di Lugano
        - *Giorgio* *1914 † 1988
          ∞*Riedemann*
        - *Alberto* *1917 † 1998
        - *Alda*
      - **Pietro** 30
      - **Tullio** 31
      - **Idilia** 32
      - **Adele** 33 ∞*Bilbolz* di Zurigo

Descrizioni alla tavola genealogica FONTANA di Tesserete

Filo genealogico allargato alla famiglia *Fumagalli* di Canobbio.

«*I Fontana di Tesserete sono oriundi di Corzoneso. Famiglia feconda di sacerdoti. Stemma*

A: di rosso della fontana d'argento di 3 bacini sovrapposti, zampillanti d'azzurro.*

Da Giacomo Fontana di Corzoneso vennero: Don Carlo Domenico, curato porzionario di S. Stefano di Tesserete, 86: 1685 II, 27; Vittoria, 1732 sposa di Giacomo Spagnoli dimorante a Milano; Gio. Battista, 1732 detto di Tesserete, donde Anna Maria, 1754, vedova di Francesco Lepori di Roveredo; Angela Maria; Don Carlo Antonio, sacerdote; Don Giacomo, 1738 parroco di Ponte Capriasca; Marco Antonio, 1738 Milano; Carlo, speziere a Lugano (figli: Laura, Teresa, don Gaetano, nel 1806, è parroco porzionario a Tesserete; Don Giuseppe, nel 1806 è curato di Albogasio, nel 1810 di Melide» (da LIENHARD-RIVA).

I Fontana, con la stessa origine, sono presenti da alcuni secoli in vari comuni della Valsolda, analogamente ai *Barrera*, pure con lontana origine bleniese, cui sono legati da rapporti di parentela, ma anche con i Fogazzaro. Pietro Fontana all'inizio del XIX secolo acquista fama e ricchezza come architetto ed edifica una bella palazzina a Dasio. I Fontana marcano importante presenza a Milano. Nel 1806 Giuseppe Fontana di Tesserete è parroco di Albogasio, dal 1810 di Melide.

Domenico di Carlo Andrea Fontana, m nel 1838, è ricordato su lapide nella piazza della chiesa di Castello: «*C.A.F. scarpellino in Vicenza, Verona e Mantova, qui dove lo zio rinacque alla grazia e perpetuo in memoria sperando riaverlo dove mai non si muore*». Carlo Fontana (forse figlio del precedente) è sepolto accanto alla moglie nel cimitero di Cressogno. Le seguenti iscrizioni vengono dettate da Antonio Fogazzaro: «*Alla memoria venerata e cara dei coniugi Carlo Fontana / franco nella pietà giusto benefico / padre affettuoso e solerte / pittore acclamato onore e maestro della Valsolda / nel disegno d'ornato / morì in patria addì 30 aprile 1859*», «*Giuseppa Fontana / ottima madre / tolta ohi presto all'inconsolata famiglia / di cristiane e domestiche virtù adorna*». Tra le varie cose che a me rimangono un po' incerte, penso che Carlo sia figlio di Teresa Caterina nata Fogazzaro, sorella di Mariano. Un omonimo Carlo Fontana, però di Castello, contemporaneo del primo, è l'autore di *Escursioni in Valsolda* (1882), Lugano.

1 **Carlo**
speziere di Tesserete, con negozio a Lugano. E' il farmacista citato dal Fogazzaro in *Piccolo Mondo Antico*. Rientrato furtivamente dal Piemonte in Valsolda, «<Franco> *si avviò alla farmacia Fontana, suo-*

nò il campanello. Egli conosceva da molti anni quell'ottimo e cordiale galantuomo del signor Carlo Fontana ... passato anche lui col mondo antico» (p 300).

3 **Laura**
nubile

6 **Gaetano**
parroco porzionario di Tesserete per 35 anni.

7 **Marco**
dottore fisico, marito di Maria Teresa *Rusca*. Si tratta probabilmente del Marco Antonio, indicato dal LIENHARD-RIVA, nato a Milano nel 1738, morto a Tesserete dove, dal libro dei defunti, risulta che alle sue esequie partecipano ben 10 sacerdoti! A quello della moglie, morta nel 1850, i parroci furono addirittura 12.

9 **Pietro**
dottore fisico. Nel cimitero di Tesserete la tomba di Pietro Fontana, trascuratamente spoglia, porta la seguente epigrafe: «*Dottore Pietro Fontana / di mente elevata, di cuore generoso / l'intera vita consacrò / al bene della famiglia / della valle nativa, della patria / vero democratico / l'arte salutare volse a pro de' sofferenti / la popolare educazione / validamente diffuse promosse / la patria lo ricorda / tra i suoi più eletti figli /questo monumento / a ricordo / i parenti posero*». La moglie Maria Anna è pure una Fontana, figlia di Dionigi, n a Milano (S. Fedele) nel quartiere di S. Babila (che è quello del ramo dei Fumagalli originari di Canobbio trasferitisi a Milano!). E' ricordata a sua volta a Tesserete con l'epigrafe: «*a Maria Fontana / sposa e madre esemplare / solerte educatrice dei figli / morta 13.3.1879*». Nel libro dei defunti il parroco annota: «*<muore> priva di tutti i conforti della Chiesa per essere stata precipitata la sua morte, però visse sempre da buona cristiana, ricevendo di tempo in tempo i Santi Sacramenti di Penitenza ed Eucaristia. Questa mattina fu fatto il funerale coll'intervento di 10 sacerdoti e coll'accompagnamento della Confraternita delle figlie di Maria*». Nel Libro dei defunti di Tesserete viene registrato il decesso, avvenuto il 3.6.1859, di Serafina, figlia del fu Dionigi Fontana di Cureglia, sorella di Maria Anna, moglie di Pietro: «*domiciliata nella casa del dr. Pietro Fontana nella qualità di maestra infantile. Cade da un muro del giardino nella casa del sud.to Dottore nella casa che conduce a Lugaggia*».

17 **Luigia**
battezzata nella chiesa di St. Stefano dal prozio don Gaetano Fontana (1.5) che fu parroco di Tesserete per 35 anni, fino alla morte, avvenuta nel 1847. Sp nel 1876 in seconde nozze Giuseppe Fumagalli di

Canobbio, architetto, fratello del defunto marito Luigi, sposato nel 1870 e morto di tisi nel 1873 senza avergli dato figli. E' «*la cara cugina*» dello scrittore Antonio Fogazzaro che le dedica una sua fotografia con tale dedica. Lo scrittore, nelle sue visite a Lugano, era uso fare acquisto presso i Fumagalli di sigari e tabacco da fiuto, quel *rapè* che era specialità prodotta in esclusiva dai Fumagalli di Canobbio, il cui brevetto passò poi ai Bosia.

18 **Marco Andrea**
padrini di battesimo sono Vitale Rusca di Cureglia e la signora Teresa, nata Barrera (1808-1891), moglie di Mariano Fogazzaro di Vicenza, madre dello scrittore Antonio (rappresentata da Letizia Fiorono di Tesserete) in virtù del legame di parentela Fontana-Barrera che si prolunga nel tempo.

19 **Carlo**
lapide nel cimitero di Tesserete: «*Carlo Fontana / ingegnere distinto / morto a Penza / nella Russia / a soli 34 anni / il 7 luglio 1879 / vittima del clima / e del lavoro*». Ingegnere, muore nel 1879 a *Penza,* a 600-700 km a sud-est di Mosca, località posta sulla Transiberiana che precede Omsk, (secondo il registro dei morti di Tesserete il decesso è stato registrato a S. Pietroburgo a quel tempo capitale dell'impero russo) mentre partecipa alla costruzione della ferrovia. Negli spostamenti richiesti dall'avanzare dell'opera lo seguono la moglie ed i figli che alla sua morte rientrano a Tesserete. Vittorino (28), l'ultimo dei suoi tre figli, nasce a Morsansk a circa 400 km da Mosca, futura stazione della costruenda ferrovia i cui lavori durarono fino al 1902. Carlo è uno dei 70'000 collaboratori attivi nella realizzazione dell'immane opera (di cui CASSOLA C. in *La conchiglia di Anataj*, Mondadori).

22 **Teresina**
padrini di battesimo Carlo Fontana (si presume il nonno, pittore, sepolto a Cressogno indicato sopra) e Rachele Porta.

23 **Eugenia Teresa**
padrini di battesimo Pietro Fontana e Antonia Fontana di Cureglia.

25 **Marco**
emigrato in Cile dove sposa un'originaria del posto e con la quale rientra accompagnato dai 5 figli nati laggiù. Ricordato sulla lapide della tomba di famiglia a Tesserete.

27 **Adele**
n in Russia dove il padre (19) è ingegnere. A 12 anni (il 20.8.1885) riceve il battesimo cattolico (prima luterano, religione della madre) a Tesserete. Sposa Domenico Quadri (industriale dei laterizi, morto nel 1912) che con Antonio Mari di Lopagno ed un Bernasconi, tutti

ticinesi, acquistano il castello di Trevano con parco e dipendenze da Alexander Heinz di S. Pietroburgo. Abita per un po' di tempo con la sua famiglia nel castello fino a quando, nel novembre del 1900, viene acquistato da Louis Lombard.

28 **Vittorino**
n a *Moofhansk* in Russia nel 1876 (ACom Tesserete) (o *Marchaus*, secondo l'archivio parrocchiale, oggi *Morsansk,* stazione della Transiberiana) dove lavorava il padre ingegnere nella costruzione della ferrovia. Battezzato secondo il rito cattolico a Tesserete il 10.9.1890, al rientro in Ticino dopo la morte del padre Carlo (19) avvenuta nel 1879. Battezzato prima in Russia secondo il rito luterano, religione della madre. Dal registro dei battesimi di Tesserete: «*Fontana Vittorino Carlo Giuseppe del fu Carlo e di Maria di Tesserete, nato a Marchaus in Russia il 18.7.1886, battezzato e cresciuto nella setta luterana professata dalla madre, avendo la madre trasportato il domicilio da molti anni all'interno della Svizzera ove vive con un secondo marito* (Fessler*) e dimesso il figlio perché sia abbandonato interamente alle cure delle zie paterne*». I padrini di battesimo sono l'architetto Giuseppe Fumagalli (17) di Canobbio e Colomba Torriani vedova Cattaneo di Mendrisio rappresentata da Luigia Fumagalli, moglie del citato architetto.

29 **Hilda**
Sposa l'avvocato Aldo *Veladini*, sindaco di Lugano dal 1920 al 1932. La sorella Idilia (32) è maritata ad un *Guindani*, industriale luganese.

Genealogia **FUMAGALLI** di Canobbio (limitatamente al periodo 1800-2000)

Francesco Siro .1
* 22.8.1766 † 5.6.1833
∞ Anna Cater. *Pavoni*
* 1769 † 12.6.1836
il 6.3.1791

PAGANI

- **Carlo Giov. Battista** .2
  *20.11.1791 † 31.8.1794
- **Giuseppe Antonio** .3
  * 15.11.1793 † 20.4.1878
  sacerdote il 24.12.1815
- **Giovanni Battista** .4
  * 16.4.1799 † 16.12.1841
  ∞ Pacifica *Notari*
  * 1799 † 19.10.1873
  - **Aloisio Celestino** .13
    * 14.2.1824 † 19.10.1873
    ∞ Luisa *Fontana* di Tesserete
    * 1840 † 7.2.1910
    il 10.11.1870
    - **Giuseppe Raffaele** .16
      * 24.10.1830 † 2.3.1903
      ∞ Luisa *Fontana* V.va Aloisio
      * 1840 † 7.2.1910
      nel 1876
      - **Teresa Maria Pacifica** .23
        * 30.10.1876 † 12.1955
        ∞ Filippo *Fedele* di Locarno
        * 1869 † 6.1961
      - **Anna Maria** .24
        * 29.9.1877 † 24.7.1951
        ∞ Virginio *Pedroni* di Chiasso
        * 1866 † 1911
      - **Ignazio Luigi** .25
        * 24.2.1881 † 27.9.1942
        ∞ Isabella *Somazzi*
        di Canobbio il 27.6.1906
        * 22.10.1884 † 25.10.1971
        - **Teresa** .32
          * 1906 † 1983
          ∞ G. Batt. *Benincasa*
          di Termine Imerese (PA)
          * 1906 † 1984
        - **Adele** .33
          * 6.1.1910 † 29.11.2004
    - **Anna Maria Aloisia** .17
      * 4.7.1833 † 1836
    - **Marianna Carola** .18
      * 4.11.1835 † 9.11.1835
    - **Siro Germano** .19
      * 8.3.1838 † 6.11.1869
  - **Giuseppa Teresa Teodora** .14
    * 19.3.1826 † 20.6.1901
  - **Francesco Giovanni** .15
    * 31.7.1828 † 10.10.1869
    (non sposato)
- **Catarina Juliana** .5
  * 26.10.1801 Ξ 19.12.1850 a Puria
  ∞ Giuseppe *Pagani* di Puria
  Valsolda * 1770 † 28.1.1849
  l'11.3.1823
- **Giovanni Giacomo Ant.** .6
  * 5.2.1805 † 4.4.1889 (senza eredi)
- **Angela Maria** .7
  * 31.7.1808 † 18.1.1879 (non sposata)
- **Francesco Leonardo** .8
  * 15.11.1813 † 21.9.1845
  ∞ Maria Anna *Gianini* fu Pietro
  * 1808†10.3.1870
  nel 1839
  - **Pietro Carlo Francesco** .20
    * 26.11.1839
  - **Giovanni Aloisio** .21
    * 8.5.1842 † 22.12.1881
    ∞ Teresa *Pianezzi*
    * 1846 † 1903
    nel 1873
    - **Giacomo Leonardo** .26
      * 26.7.1874 † 1922
    - **Marianna Giacomina** .27
      * 3.8.1875 † 1876
    - **Marianna Pacifica** .28
      * 28.8.1876
    - **Angela Maria** .29
      * 13.4.1878
    - **Giov. Battista Giuseppe** .30
      * 3.10.1879
    - **Leonardo Eugenio** .31
      * 15.11.1880 † 13.4.1881
  - **Anna Luisa** .22
    * 14.3.1845 † 15.4.1885
    ∞ Francesco *Degiacomi*
    * 15.11.1880 † 13.4.1881
    nel 1887
- **Aloisia Celestina** .9
  * 1824
- **Giuseppa Teresa Teodora** .10
  * 19.3.1826
- **Francesco Giovanni** .11
  * 31.7.1828
- **Giuseppe Raffaele** .12
  * 24.10.1830

FONTANA

Marianna
* 1877 † 1956
∞ GB. Carlo *Gianinazzi* * 1872 † 1932

Descrizioni alla tavola genealogica FUMAGALLI

Filo genealogico FUMAGALLI di Canobbio, ramo dei cartai, con riferimenti alle famiglie collaterali PAGANI di Puria in Valsolda e FONTANA di Tesserete.

La famiglia **FUMAGALLI,** originaria di Castiglione di Lecco, frazione del comune di Rancio, appare a Canobbio nei primi anni del 1700 per gestire la nuova cartiera, prima maglio Pocobelli di Lugano. Già nel 1727 i Fumagalli vengono ammessi nella vicinia di Canobbio. Il ramo si fregia dello stemma dei numerosi Fumagalli brianzoli e milanesi: «*d'oro al castello d'azzurro, cimato da due torri di due piani dello stesso, aperte e finestrate in campo, quella a destra sormontata da un'aquila di nero, e quella a sinistra da un gallo al naturale*» (CROLLALANZA).

La famiglia **PAGANI** di Puria ha lontane origini bleniesi (AMERIO, p. 175, in nota). Caterina Giuliana Fumagalli (5) nel 1823 sposa Giuseppe Pagani che si dice della stirpe di quel Paolo Pagani che nel 1697 affresca la volta della chiesa di Castello in Valsolda. Giuseppe ha solo due figlie per cui questo ramo dei Pagani si estingue con lui. Nei registri parrocchiali c'è presenza dei Pagani, oltre che a Puria, a Loggio, a Castello (dove nel 1700 erano numerosissimi, che si perdono nei registri dei battesimi e negli stati d'anime da rendere pressoché impossibile districarsi nel tentare la ricostruzione della genealogia) a Cressogno, a Dasio. Nel *Libro delle famiglie* del 1864 di questa località i Pagani si riducono a due soli. Il ramo del pittore Pagani Paolo si estingue nel 1655 con la morte del figlio. Stemma: «*castello sormontato da testa di moro al capo d'oro caricato con un'aquila di nero*».

La famiglia **FONTANA** di Tesserete ha pure lontane origini bleniesi, precisamente di Corzoneso. Famiglia feconda di sacerdoti. Stemma di questa dinastia: «*di rosso della fontana d'argento di tre bacini sovrapposti, zampillanti d'azzurro*» (LIENHARD-RIVA).

1 **Francesco Siro**

Ricordato con la lapide nel cimitero vecchio di Canobbio assieme alla moglie Anna Catterina *Pavoni,* figlia di Vincenzo di Canobbio, ed il figlio Giov. Battista (4). La tomba dei Fumagalli, già situata in fondo al viale del vecchio cimitero, addossata alla parete affrescata dal Sartori attorno al 1860 con l'immagine delle anime del Purgatorio (quel Sartori citato dal Fogazzaro, *pittore, poeta e suonatore di chitarra che si vedeva spesso a Lugano*, PMA, p. 341), e nella quale trova sepoltura anche il parroco Giuseppe Fumagalli (3). Francesco edifica la sua bella dimora appena fuori dal vecchio nucleo. La moglie Anna Catterina *Pavoni* è sorella di Marianna *Pavoni*, moglie dell'avv. Antonio *Albrizzi*, nonno di Marianna, moglie di Carlo (1839-1886), noto bibliofilo, del ramo collaterale dei Fumagalli. Alla sua morte lascia una sostanza ragguarde-

vole, frutto dell'operosità nella cartiera, nella fabbrica di laterizi ed in quella di tabacchi. Significativo il fatto che nel 1830 lo Stato riconosce a Francesco Siro, per conto dei fratelli Fumagalli, un credito di lire 19'247:11:9 (*atti GC 1830*, p. 194), per fornitura di carta.

3 **Giuseppe Antonio**
Sacerdote. È la personalità di maggior spicco dei nostri Fumagalli. La sua vita è marcata anche per l'impegno politico. Di spirito battagliero, corre parallela con quella di Pio IX a cui è fedelissimo (il papa Mastai viene al mondo un anno prima di lui e muore il 9.2.1878 a 86 anni, governata che ebbe la Chiesa dal 1846 al 1878). Don Giuseppe segue Pio IX nella tomba il 20.4.1878, neppure due mesi più tardi, a 85 anni dopo essere stato parroco di Canobbio per ben 64 anni. Pio uomo di chiesa ma anche ferventissimo politico, impegnato a difendere la causa religiosa in tempi di feroci attacchi del potere laicale. Membro del Gran Consiglio Ticinese dal 1830 al 1839 in rappresentanza dei moderati, ne assume la presidenza il 25 maggio 1839. Nel dicembre dello stesso anno, per le conseguenze della rivoluzione, viene accusato di *delitti contro lo Stato* ed è anche tenuto a pagare un'elevatissima multa: *condanna nel capo e nell'avere*. Deve abbandonare la carica e si rifugia a Puria in Valsolda, dalla sorella Catarina Juliana moglie di Giuseppe *Pagani* (5). Vi trascorre un anno e mezzo per poi passare a Casima, parrocchia di Ponzate sopra Como, indi a Roma dove, con nomina del Papa, diventa Cappellano Palatino di Castelgandolfo e vi resta per più di 7 anni. A Roma è attivo in qualità di architetto e stuccatore suo fratello Giacomo (6), seguito poi dal nipote Giuseppe (16), avviato agli studi di architettura. A Roma vive i critici momenti della Chiesa, con l'assassinio di Pellegrino Rossi nel 1848, la presa del Quirinale la fuga del pontefice a Gaeta, la proclamazione della Repubblica liberale romana del febbraio 1849. E' presente quando Pio IX, dal balcone del Quirinale, *invoca il Gran Dio a benedire l'Italia.* Nell'agosto del 1849, scontata la pena, rientra a Canobbio. Ma ancora prima, nel 1841, a seguito della fallita controrivoluzione viene ritenuto corresponsabile dell'organizzazione e condannato in contumacia a pagare una forte multa. Il Tribunale ordina al Municipio di procedere al sequestro della sostanza indivisa della famiglia. E' la totale la spoliazione dei beni di famiglia. Don Fumagalli annota gli avvenimenti più salienti di questi convulsi momenti in pagine dei libri parrocchiali.

5 **Catarina Juliana**
Sp Giuseppe *Pagani* figlio di Giovanni Battista di Puria, originario di Castello, n a Dasio. Presso la sorella Giuliana si rifugia don Giuseppe (3) nel 1840. Dal suo matrimonio nascono due figlie, Caterina, sposata a Paolo *Pozzi* nel 1850, e Annunziata.

6 **Giacomo**
«*Artista dell'ornato*» si definiva: era architetto, stuccatore, pittore. Studia architettura a Pisa e Bologna per poi trasferirsi a Roma dove c'è anche il fratello don Giuseppe (3) e si pone al servizio del marchese don Alessandro Torlonia. Successivamente a Napoli dove lavora nel teatro San Carlo quale stuccatore nella ricostruzione dopo un rovinoso incendio, Messina e in Calabria e particolarmente a Seminara, antica città dell'entroterra Calabrese, occupandosi della ricostruzione di monumenti danneggiati dal terremoto del 1783. Tra gli anni 1860-70, in società con il nipote Giuseppe, si dedica ad altre opere di ricostruzione di edifici religiosi e civili. Lascia stucchi pregevoli nell'antica chiesa di S. Marco di Seminara, oggi purtroppo tornata in grave stato di abbandono. A Canobbio, a partire dal 1848, progetta e dirige i lavori per l'ampliamento della chiesa parrocchiale. Sulla tazza della cupola dipinge in affresco l'immagine di S. Siro contemporaneamente all'Appiani ed al Pinoli di Legnano, ambedue rifugiati politici ospiti dei Fumagalli dell'altro ceppo, che dipingono, il primo gli evangelisti sui pennacchi della cupola, il secondo i rosoni. Di questi dipinti rimangono solo gli evangelisti. Membro del Gran Consiglio dal 1881 al 1889 (anno in cui muore appena dopo aver aperta la nuova legislatura in qualità di consigliere più anziano), rappresentante dei moderati per il Circondario elettorale di Vezia-Agno.
Il nipote Giuseppe detta l'epitaffio per la tomba di Canobbio dove è ritratto in un pregevole bassorilievo in marmo del Vassalli: «*Giacomo F. di Canobbio / artista distinto nell'arte ornamentale / deputato per due legislazioni al Gran Consiglio ticinese / di carattere fermo integerrimo / visse cristianamente anni 84*».

7 **Angela Maria**
Non sposata. Fedele collaboratrice del fratello sacerdote, manda avanti le attività industriali di famiglia nei periodi in cui i fratelli Giuseppe e Giacomo sono lontani da Canobbio.

13 **Aloisio**
Sp Luisa, figlia del medico *Fontana* di Tesserete, cugina dello scrittore Giuseppe *Fogazzaro* che le fa omaggio di un suo ritratto con dedica. La madre di Luisa è una Barrera, sorella della madre dello scrittore, sposata ad un *Fontana* residente a Milano. E' cartaio a Canobbio e «*negoziante di carta vicino al farmacista Cappelli in contrada di Verla*» (Apar. Canobbio) oltre che segretario comunale per molti anni. Muore di tisi a 49 anni, poco più di due anni dopo il matrimonio, senza lasciare eredi. La vedova Luisa sposa tre anni più tardi suo fratello Giuseppe (16).

14 **Giuseppa Teresa Teodora**
Addetta alla cartiera con il fratello Luigi dove si occupa di acquistare gli stracci, di selezionarli, tagliarli e prepararli per la follatura e la macerazione. Nel 1844 viene nominata maestra della prima scuola femminile istituita a Canobbio.

15 **Francesco**
Non sposato. Lavora in cartiera ma è anche attivo quale scultore e realizza alcune opere in pietra di Saltrio.

16 **Giuseppe Raffaele**
Architetto e ingegnere. Studia a Roma dove si trovano lo zio Giacomo (6) e l'altro suo zio, don Giuseppe (3). Terminati gli studi raggiunge lo zio Giacomo che si era trasferito in Calabria. A Seminara ottiene l'importante incaricato della ricostruzione del Santuario della Madonna dei Poveri, distrutto dal terremoto del 1773, la più antica e celebre meta di pellegrinaggi della Calabria, dove si conserva un'immagine bizantina della Madonna del 1000. E' la sua opera più significativa che purtroppo nel 1908 il violento sisma di Messina distrugge, preservando miracolosamente la sola abside entro la quale è custodita la preziosa icone. Nel 1873 rientra a Canobbio a seguito della morte del fratello Luigi (13) di cui nel 1876 sposa la vedova. Nascono due figlie ed un figlio, Luigi (25), ultimo erede maschio dei Fumagalli cartai di Canobbio. Della sua attività d'architetto in patria si ricordano: il ricovero della Fondazione Rezzonico (del 1891), l'asilo Ciani (del 1892), la villa Campori di Canobbio, oltre a varie altre costruzioni della città oggi scomparse. Nel 1885 presenta un pregevole progetto per la costruzione del palazzo federale di Berna che non potrà vedere realizzato. Muore nel 1903. Sulla sua tomba l'epitaffio: «*All'architetto Giuseppe Fumagalli / amato e stimato in Italia e nel Ticino / per integrità di carattere e soavità di affetti / democratico fervente e cattolico praticante / cittadino artista e padre esemplare / N. in Canobbio nel 1830 e morto nel 1903 / la pace in Dio auspichiamo* [...]». Il medaglione in marmo è opera giovanile dell'amico di famiglia Josè Belloni.

23 **Pacifica**
moglie del capitano Filippo *Fedele* di Locarno, patrizio di Bellinzona.

24 **Anna**
moglie di Virginio *Pedroni*, di Chiasso, titolare della fabbrica di sigari.

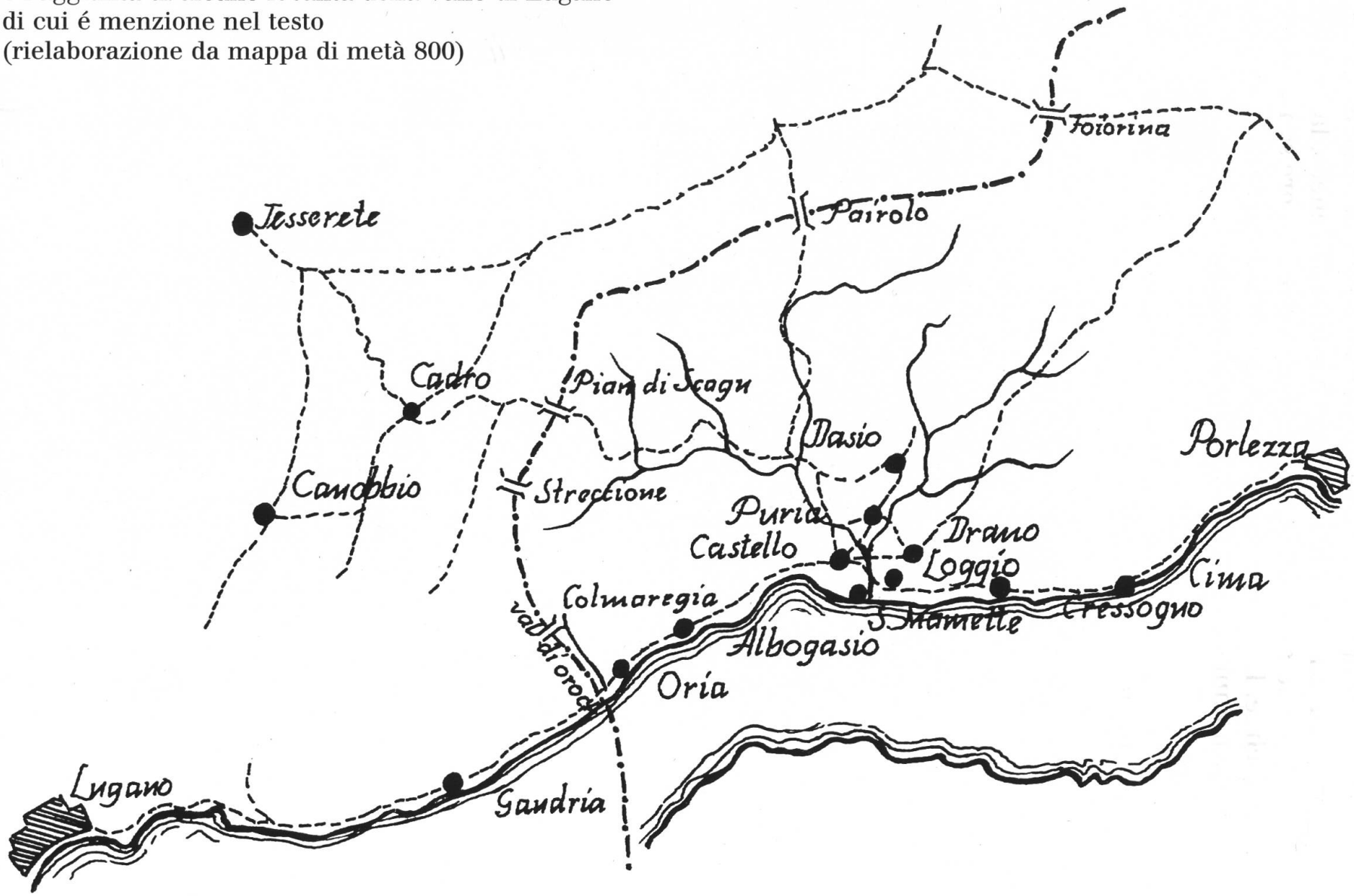
25 **Ignazio Luigi**
Ultimo rampollo maschio della famiglia. Segretario e sindaco del Comune per moltissimi anni. Fondatore della filarmonica di Canobbio.

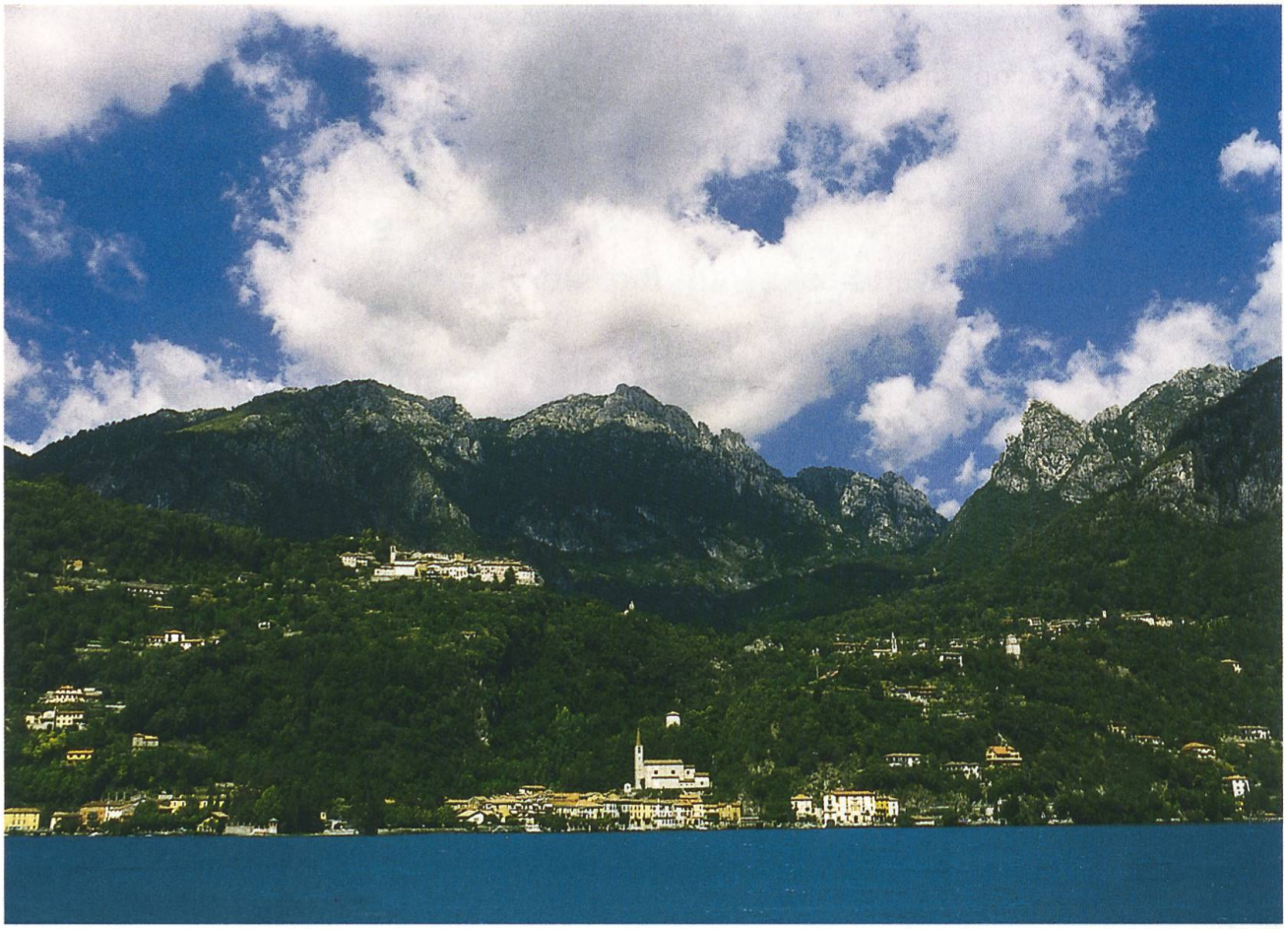
Alla morte del padre è costretto a liquidare le aziende di famiglia, non più redditizie. La cartiera passa a quella di Tenero, la fabbrica di laterizi e quella dei tabacchi vengono cedute. Muore senza successione maschile. La moglie Isabella, dei *Somazzi,* patrizi di Canobbio, è per lunghi anni maestra di scuola a Canobbio.

33 **Adele**

Con la sua morte, avvenuta nel 2004, scompare l'ultima erede dei Fumagalli, cartai di Canobbio.

Piano schematico della Valsolda
con sentieri e mulattiere ed i passi attraverso il confine
e l'aggiunta di alcune località della Valle di Lugano
di cui é menzione nel testo
(rielaborazione da mappa di metà 800)





«...timida frotta di paeselli, parte appiattiti nell'ombra di una valle, parte nascosti al sole tra viti e ulivi [...] *da tergo alle montagne escon altre montagne»* (da Valsolda di A. Fogazzaro).

(Foto: G.G. 1998)

FONTI E BIBLIOGRAFIA

ACom, archivio comunale di Tesserete (*Libro delle famiglie* dal 1850) e lapidi cimiteriali

APar, Archivi parrocchiali di Canobbio, Tesserete, Valsolda

APriv, archivio privato Gianinazzi G.

CV, Lapidi nel Cimitero Maggiore di Vicenza. Nella parte principale del cimitero le tombe Fogazzaro, Roi e Valmarana sono allineate nel transetto destro con le cappelle delle più importanti famiglie vicentine. Nelle *Descrizioni* ai nomi vengono accostate, in corsivo virgolato, le epigrafi delle lapidi

NRF, *Libro delle nozze tra Giuseppe Roi e Teresa Fogazzaro del 1.9.1888,* Libreria Gonzati, Busta 215.N.3, in Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza. Schema genealogico su 5 pagine.

Amerio R., *Introduzione alla Valsolda*, Fond. Ticino Nostro (AR) (1970)

Crollalanza (DI) G.B., *Dizionario storico-blasonico*, Fiorani (1886)

Fogazzaro A., *Piccolo Mondo Antico* (1895), Mondadori, XI ed. (1950)

Gallarati-Scotti T., *La vita di Antonio Fogazzaro*, Mondadori (GS) (1963)

Gianinazzi G., *Le filigrane di Canobbio,* in Bollettino Genealogico, No. 6 (2002)

Id, *I Fumagalli di Canobbio, le origini, i due rami,* in Bollettino Genealogico No 7 (2003)

Id, *L'albero dei Fumagalli* (presso l'autore) (2004)

Gianinazzi-vassere, *Canobbio, Repertorio toponomastico*, Bellinzona (2002)

Lienhard-Riva, *Armoriale ticinese* (1945)

Lurati O., *Perché ci chiamiamo così?,* Fondazione Ticino Nostro (2001)

Marandotti Q., *Paolo Pagani di Castello*, FEDA SA (2000)

Martinola G., *Epistolario Dalberti-Usteri 1807-1831*, Bellinzona (1975)

Porta B., *La ferrovia Menaggio - Porlezza*, Ispettorato esercizio FFS, Bellinzona (1985)

Scaampini E., *Carlo Barrera Pezzi, lo storico della Valsolda*, Besana Brianza (1987)

Simonetti I., *Valsolda*, Arcoveggio Bologna (1995)

Zecchinelli M. / Belloni L.M., *La Santa Maria Assunta di Puria in Valsolda*, Amm. Comunale di Valsolda (1994)

<u>abbreviazioni usate negli schemi genealogici</u>

* nato il

✝ decesso il

∞ sposato con